Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 34

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Firenze, Venerdì 3 Febbraio

PARTE UFFICIALE

Il N. 6204 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 27 gennaio 1870 sull'ordinamento del personale degli ufficiali di pubblica sicurezza;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza stabilito dal precitato decreto 27 gennaio 1870 sono aggiunti i seguenti posti:

1	Questore a . . . . L.	5,000
2	Ispettori di questura a L. 3,200	6,400
10	Ispettori di pubblica sicurezza di 2ª classe a L. 2,600	26,000
10	Delegati di 1ª cl. a L. 2,500 . .	25,000
10	Delegati di 2ª cl. a L. 2,000 . .	20,000
33	L.	82,400

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6205 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Veduti i Nostri decreti 24 agosto 1865 e 4 aprile 1867 coi quali venne stabilito il ruolo organico degli uscieri e dei commessi presso gli uffici di questura;

Volendo stabilire questo ruolo in base alle modificazioni rese necessarie dalla soppressione dell'ufficio di questura di Verona e dall'istituzione di un ufficio di questura nella città di Roma,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il personale degli uscieri e dei commessi presso gli uffici di questura viene costituito per numero, grado e stipendio secondo il seguente ruolo:

N. 11	Uscieri a L. 1,000 . . . . . L.	11,000
38	Commessi a L. 800	30,400
69	Commessi a L. 600	41,400
19	Commessi a L. 500	9,500
17	Commessi a L. 400	6,800
154	In tutto . . . L.	99,100

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. I (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni, in data 16 gennaio e 31 luglio 1870, delle assemblee generali degli azionisti della Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria*;

Visti il Nostro decreto del 22 maggio 1868, n. MMVI, che approva la detta Banca, ed i Nostri decreti 18 aprile e 21 giugno 1869, n. MMCXXIX e MMCLXX, relativi agli aumenti del capitale della medesima;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Nostro decreto 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo dalle lire 400,000 alle lire 600,000, mediante emissione di una quarta serie di n. 4000 azioni da lire 50 cadauna.

Art. 2. Lo statuto di detta Banca, ai termini delle deliberazioni adottate nelle citate assemblee generali dei giorni 16 gennaio e 31 luglio 1870, è modificato nel modo seguente:

a) Nell'articolo 25 sono cassate le parole « i rapporti annui e semestrali » e vi sono sostituite le altre: « il rapporto annuo. »

b) Nell'articolo 28 le parole « da sei in sei mesi » sono soppresse e vi sono sostituite le altre: « di anno in anno. »

c) Nell'articolo 30 è soppressa la parola « semestrali. »

d) Nell'articolo 35, in luogo del primo periodo che incomincia con le parole « L'assemblea generale » e termina con le altre « e così di seguito, » è sostituito il periodo seguente: « L'assemblea generale si riunisce di pieno diritto la quarta domenica del mese di gennaio di ogni anno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con R. decreto 5 gennaio 1871 il luogotenente nel corpo di stato maggiore Incisa di Camerana marchese Alberto fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 2 gennaio 1871:

Armone Vincenzo, vicecancelliere nella pretura di Cinquefrondi, tramutato alla pretura di Ardore;

Bagalà Giuseppe, id. di Bagnara Calabra, id. di Cinquefrondi;

Lapiana Giuseppe, commesso di stralcio nel tribunale di Reggio di Calabria, nominato vicecancelliere nella pretura di Bagnara Calabro;

Graniello Cesare, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto minist. del 5 gennaio 1871:

Micheletti Federico, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Reali del 5 gennaio 1871:

Fata Ferdinando, reggente la cancelleria della pretura di Gioia dei Marsi, nominato cancelliere della stessa pretura;

Busillo Gabriele, id. di Capaccio, id.;

De Raho Francesco, id. di Vernole, id.;

Colombino Domenico, id. di Capraja, id.;

Isaja Giovanni, id. di Monforte, id.;

Marenco Giuseppe, id. di Bussoleno, id.;

Somma Giacinto, cancelliere della pretura di Altavilla Irpina, tramutato alla pretura di Ponza;

Norelli Aristide, reggente la cancelleria della pretura di Ponza, id. nella stessa qualità alla pretura di Altavilla Irpina.

Con decreti Reali del 15 gennaio 1871:

Ape Carmelo, commesso di stralcio presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere aggiunto presso la stessa Corte d'app.;

Bini Giovanni, alunno nella pretura di Vico Pisano, nominato vicecancelliere nella pretura di Fitto di Cecina;

De Rossi Alessandro, cancelliere della pretura di Crescentino, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreti Ministeriali del 4 dicembre 1870:

Benso Luigi, ispettore a Ferrara, trasferito ad Alba;

Becchi Pasquale, ricevitore del registro a Cornegliano d'Alba, trasferito a Strambino;

Barusso Bernardo, id. a Montecchio, id. a Cornegliano d'Alba;

Simoni Vittorio, id. a Novellara, id. a Montecchio.

Per decreti RR. e Minist. dell'11 dicembre 1870:

Panizzardi Demetrio, sottoispettore della Cassa ecclesiastica in disponibilità, nominato ricevitore del demanio a Bari;

Franchi Nicola, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio nell'ufficio di Borgo a Mozzano.

Per decreti Ministeriali del 16 dicembre 1870:

Minieri Niccola, ricevitore del registro a Roccadaspide, trasferito ad Ascoli Satriano;

Martucci Raffaele, id. ad Avigliano, id. a Roccadaspide;

Nuccorini Lodovico, id. a Montalbano d'Elicona, id. a Laureana di Borello;

Rasceglia Luigi, id. a Laureana di Borello, id. a Montalbano d'Elicona;

Natale Vincenzo, id. ad Avezzano, id. a Rossano;

Bruna Giacomo, id. a Rossano, id. ad Avezzano;

Olmo Lodovico, id. a Bozzolo, id. a Lucca (ufficio atti civili);

D'Augier Albano, id. a Porto Maurizio, id. a Bozzolo;

Merlo Romualdo, id. a Dronero, id. a Porto Maurizio;

Villa Giovanni, id. a Borgo San Dalmazzo, id. a Dronero;

Canubi Carlo, id. a Demonte, id. a Borgo San Dalmazzo;

Sado Gabriele, id. a Minervino Murge, id. a Demonte.

Per decreti Ministeriali del 23 dicembre 1870:

Torina Giorgio, ricevitore del registro ad Augusta, trasferito a Ragusa;

Pandolfini Domenico, id. a Melilli, id. ad Augusta.

Per decreti Ministeriali del 24 dicembre 1870:

Ceccato Francesco, controllore negli uffizi di commisurazione delle tasse, revocata la destinazione a Treviso e confermato a Portogruaro;

Naibo Benedetto, revocata la nomina a controllore nell'uffizio di commisurazione delle tasse di Portogruaro e confermato assistente in quello di Venezia.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848;

Visto l'art. 3 del Reale decreto 30 ottobre 1870, n. 6042,

Decreta:

A cominciare dal 1° marzo 1871 è delegata alle Commissioni istituite dall'articolo 8 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, nelle provincie di Alessandria, Bari, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Perugia, Pisa, Siena, Torino, Treviso, Udine e Venezia, la facoltà di approvare le liquidazioni della tassa del 30 per cento e della rendita da iscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico in esecuzione delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848, e di risolvere i reclami dei rappresentanti degli enti morali contro le risultanze delle liquidazioni medesime.

Le Commissioni provinciali e le Intendenze di finanza nell'esercizio delle rispettive attribuzioni osserveranno le istruzioni in vigore e quelle che venissero successivamente emanate.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze addì 5 gennaio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia e clinica interna vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano, approvato con Regio decreto 8 dicembre 1870, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 marzo p. v.

Firenze, 30 gennaio 1871.

Il Segretario generale: G. CANTONI.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riportare il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5) comprese nella 41ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 gennaio 1871.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto I. — N. 5839 (cinquemila ottocento trentanove) col premio di L. 36,865.

Estratto II. — N. 17946 (diciassettemila novecento quarantasei) col premio di L. 11,060.

Estratto III. — N. 9407 (novemila quattrocentosette) col premio di L. 7,375.

Estratto IV. — N. 3354 (tremila trecentocinquantaquattro) col premio di L. 5,900.

Estratto V. — N. 11194. — (undicimila centonovantaquattro) col premio di lire 1,020.

Numeri delle duecentonovantaquattro obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

9	85	89	115	175	184	213	232
238	247	265	267	342	749	761	887
1013	1057	1109	1247	1261	1284	1285	1389
1605	1683	1713	1721	1962	2015	2062	2075
2248	2329	2337	2345	2365	2452	2517	2563
2602	2759	2786	2816	2826	2828	2890	3059
3091	3213	3235	3243	3258	3279	3322	3338
3398	3483	3519	3656	3715	3723	3821	3930
4005	4057	4818	4330	4427	4435	4481	4572
4642	4668	4691	4695	4728	4936	4991	5004
5050	5169	5279	5326	5343	5364	5459	5468
5731	5763	5774	5835	5897	6102	6110	6111
6115	6142	6191	6230	6331	6379	6405	6466
6529	6578	6708	6709	6771	6792	6900	6910
7222	7294	7386	7562	7578	7585	7763	7766
7767	7804	8131	8132	8213	8361	8480	8536
8575	8657	8678	8711	8811	8836	8876	8888
8925	8995	9186	9287	9575	9756	9760	9793
9970	9998	10071	10151	10241	10374	10409	10455
10488	10602	10683	10768	10843	10896	10931	11001
11159	11271	11289	11381	11390	11462	11601	11613
11665	11677	11706	11766	11935	11961	12016	12053
12080	12086	12119	12199	12213	12499	12580	12624
12685	12691	12695	12774	12839	12951	13148	13194
13287	13364	13367	13425	13462	13467	13527	13596
13613	13692	13715	13728	13738	13767	13838	13876
14084	14134	14258	14266	14281	14322	14425	14471
14538	14547	14582	14686	14773	15018	15116	15200
15338	15369	15456	15512	15553	15554	15603	15642
15739	15827	15850	16037	16063	16147	16340	16406
16445	16489	16635	16814	16831	16922	16948	16982
17025	17074	17139	17212	17263	17331	17386	17397
17473	17487	17532	17554	17591	17676	17685	17703
18003	18270	18315	18333	18336	18417	18419	18468
18526	18653	18654	18705	18735	18792	18793	18992
19009	19027	19245	19275	19401	19571	19579	19635
19733	19750	19836	19887	19893	19900		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo p. v. a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premii assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1871 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1871, aventi i numeri dal 45 al 73 inclusivo.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

39	108	317	377	457	474	510	582
596	637	683	743	853	854	1037	1246
1302	1312	1501	1525	1566	1594	1704	1758
1784	1853	1964	1977	2014	2065	2500	2559
2562	2574	2620	2686	2827	2919	3098	3198
3246	3396	3737	3739	3802	3950	4004	4027
4101	4124	4132	4234	4279	4317	4349	4383
4387	4388	4423	4424	4431	4452	4498	4199
4788	4987	5101	5127	5171	5217	5240	5242
5256	5319	5322	5412	5439	5448	5514	5626
5658	5693	5769	5856	5876	5898	5901	5961
5962	6048	6085	6088	6188	6248	6262	6300
6377	6410	6426	6441	6600	6681	6682	6748
6749	6757	6783	6806	6850	6855	6957	7020
7158	7316	7573	7617	7862	7866	7902	8022
8048	8049	8055	8058	8173	8309	8346	8451
8690	8767	8953	8965	8975	8976	8980	9065
9169	9218	9725	9432	9545	9587	9681	9785
9835	10042	10059	10083	10283	10321	10335	10404
10418	10421	10427	10503	10566	10603	10612	10674
10747	10777	10874	10909	10913	10926	10962	10982
11064	11166	11185	11186	11312	11353	11505	11539
11570	11589	11610	11739	11741	11768	11912	11976
11981	12061	12090	12092	12134	12140	12142	12144
12316	12470	12584	12684	12845	12856	12912	12945
12948	13004	13024	13051	13090	13136	13294	13576
13621	13656	13760	13794	13976	13987	14000	14148
14250	14282	14292	14347	14403	14476	14491	14509
14660	15123	15206	15223	15246	15279	15280	15351
15509	15519	15725	15800	15855	15859	15886	15970
15996	16006	16037	16185	16287	16353	16354	16367
16375	16494	16538	16670	16847	16913	16958	16960
17028	17055	17116	17393	17404	17479	17491	17616
17621	17640	17726	17811	17831	17841	18034	18236
18259	18300	18668	18803	19021	19026	19069	19207
19325	19328	19367	19409	19570	19583	19637	19658
19712	19742	19765	19838				

Firenze, il 31 gennaio 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. GIACCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Nazione* d'oggi:

L'Amministrazione della Banca Nazionale d'Italia, in occasione dell'ultimo dividendo, seguendo una pia consuetudine, assegnava la somma di lire 67,000 per erogarsi in atti di beneficenza a cura de' suoi stabilimenti.

La quota assegnata a Firenze in lire 6000 venne repartita nel modo seguente, cioè lire 2000 agli asili infantili; lire 1000 agli ospizi marini; lire 1000 alla Società di patrocinio per i liberati dai penitenziari di Toscana; lire 1500 alle Pie Opere dirette dal benemerito sacerdote Fossi, la Casa di rifugio per le giovanette pericolanti, e le scuole serali degli operai; lire 200 all'Opera de' SS. Angeli Custodi; lire 300 complessivamente al segretariato dei poveri e alle scuole serali di mendicanti.

Speriamo che il buon esempio sarà imitato dagli altri istituti di credito.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che lo scultore palermitano Benedetto Civiletti ha fatto dono del suo bozzetto della statua di Torquato Tasso al municipio di Sorrento, patria del grande ed infelice poeta.

— In questi giorni, scrive la *Lombardia*, lo scultore cav. Giosuè Argenti ha condotto a termine una statua in marmo più grande del vero, rappresentante l'ultimo defunto vescovo di Cremona monsignor Novasconi.

L'autore del *Sonno dell'innocenza* il quale riscosse tanto applauso all'esposizione parigina del 1867, ed ebbe con Vela e Cipolla l'onore ben meritato della decorazione francese, si è in questa nuova opera rivelato come artista di vera ispirazione.

Vi è un'espressione di affetto, una movenza, un alito di vita in quel marmo, che commove, e impone venerazione pel defunto, ammirazione per l'artista.

La statua sarà fra poco collocata nella cattedrale di Cremona; e noi facciamo plauso alla Commissione di cittadini cremonesi che raccolse i fondi con pubblica soscrizione.

— Ricavasi dalla *Lombardia* che l'opera *Guarani* del maestro Gomez ebbe a Rio Janeiro il più splendido successo, e che l'imperatore del Brasile, volendo onorare colui che iniziò nell'arte della musica il giovane autore brasiliano, nominò ufficiale dell'Ordine della Rosa il maestro cav. Lauro Rossi, direttore del Conservatorio di Milano.

— La *Gazzetta di Venezia* ricava dall'Annuario marittimo di quella provincia, annesso alla Guida commerciale di Venezia per l'anno 1871, compilata dal signor Vittorio Margiarotti, che i navigli della provincia sono attualmente 317, della portata complessiva di tonnellate 17,896, e che sono in costruzione tra Venezia e Chioggia 4 navigli di grossa portata, i quali daranno in complesso tonnellate 2500.

— Il Regio Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia ha pubblicato il seguente avviso:

I curatori della Fondazione Querini Stampalia, assegnando la somma di lire 15,000 per un'opera di scultura da compiersi entro il 1875, chiesero all'Istituto nell'adunanza 18 decembre 1870, che, secondo la volontà del meritissimo conte Giovanni Querini Stampalia, venissero statuite le discipline per tale Commissione, tendente non solo ad arricchire la collezione artistica della Fondazione, ma eziandio a dare un lavoro a qualche valente scultore, nato o domiciliato nelle provincie venete.

L'Istituto deputò a quest'ufficio una Giunta, composta dei curatori della Fondazione, senatore Sagredo e del sottoscritto, de' membri dell'Istituto stesso, professori Pietro Canal, Fedele Lampertico, Giacomo Zanella, Giovanni Veludo e dei tre eletti dall'Accademia di belle arti, professori Luigi Ferrari, Pompeo Molmenti e conte Andrea Morosini.

Raccoltasi oggi la Giunta, prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

1. Si aprirà il concorso per l'allogazione di un gruppo scolpito in marmo di Carrara di prima qualità, della grandezza non minore della metà del vero, con un numero di figure non minore di due, e col piedestallo convenientemente ornato, il cui tema sarà di storia o esclusivamente veneziana o di storia italiana legata colla storia speciale di Venezia, anche contemporanea.

2. I concorrenti dovranno presentare entro maggio prossimo venturo, un modello in gesso della grandezza della metà del gruppo, cioè non minore di un quarto della grandezza naturale.

3. Questi modelli verranno esposti al pubblico in una stanza del Palazzo Ducale, ed alla fine di giugno la Giunta darà la propria decisione.

4. Il gruppo, che si acquisterà per lire 15,000, verrà commesso a chi avrà dato nel modello migliori prove di perizia nell'arte e dovrà essere lavorato in Venezia. Se nessuno degli schizzi incontrasse il gradimento della Giunta, questa allogherà il gruppo a chi le parrà più opportuno, senza aprire nuovi concorsi.

Pertanto gli artisti, nati o domiciliati nelle provincie venete, potranno presentare alla cancelleria di questo Reale Istituto, entro il maggio prossimo venturo, il modello alle condizioni soprannotate, mediante il quale saranno ammessi al concorso. Potranno, volendo, tenere occulto il loro nome, indicato in piego chiuso, che si custodirà dal sottoscritto, coll'epigrafe ripetuta sullo schizzo di cui dovranno porgere la descrizione.

Venezia, li 19 gennaio 1871.

Il membro e segretario del R. Istituto
G. NAMIAS.

DIARIO

La impressione relativamente leggera prodotta a Bordeaux ed a Lione dall'annunzio dell'armistizio stato conchiuso a Versailles aveva per ragione un equivoco. Il sig. Favre nel telegrafare da Parigi che un armistizio era stato conchiuso non accennò in alcuna guisa alla capitolazione della piazza; motivo per cui nei due grandi centri della Francia meridionale si giudicò non trattarsi d'altro che di un armistizio puro e semplice, del che tutti si sarebbero rallegrati nella speranza che durante il medesimo s'avesse da stipulare una pace accettabile.

La *France* esprime nettamente questo concetto nel suo numero del 31 gennaio: « La comunicazione giunta da Parigi, essa dice, erasi dapprima interpretata nel senso che la piazza avesse capitolato. Ora noi ci crediamo in grado di assicurare che questa interpretazione è erronea. Parigi non si è arresa, i Prussiani non prendono possesso della capitale. Assediati ed assedianti conservano le loro posizioni rispettive finchè i rappresentanti del paese abbiano ratificati o respinti i preliminari di pace che sono stati firmati. Soltanto nella seconda di queste eventualità Parigi dovrebbe arrendersi. Forse qualche forte sarà stato consegnato ai Prussiani a titolo di garanzia. Ma la città è libera e la guarnigione non è considerata prigioniera di guerra. »

Ma ben altro è il linguaggio dei giornali di Lione che recano la data del 1° febbraio e che avevano già risaputo come non si trattasse altrimenti di semplice armistizio ma di una propria e vera capitolazione di Parigi. Questi giornali si stemprano in amare considerazioni e più d'uno vuol fare risalire al governo provvisorio di Parigi ed al governo delegato di Bordeaux la responsabilità di quest'altro più crudele disinganno.

Riferire di tali considerazioni è inutile. Esse possono agevolmente immaginarsi. Soltanto noteremo come esse sieno anche inasprite dal dubbio che ulteriore conseguenza di tante sventure toccate alla Francia possano essere le discordie interne e la lotta civile. « Cosa sta ora per accadere? esclama il *Salut* di Lione. Noi temiamo pur troppo di indovinarlo. Sintomi precursori rivelano già il pericolo. L'agitazione e la perplessità degli spiriti si vanno trasformando in una agitazione male dissimulata. A Marsiglia il signor Gent si dichiara apertamente per Gambetta, intanto che questi sembra volersi separare dal governo di Parigi. E se non basta c'è chi predica la guerra sociale, la guerra ai preti, ai nobili, ai ricchi. Tutto ciò può essere causa che noi dobbiamo passare dei giorni ben tristi! »

Nelle ultime corrispondenze del *Daily Telegraph* da Versailles si legge che i Prussiani

sono di già entrati in possesso di tutta l'artiglieria francese onde era munita Parigi. Le armi, le bandiere e l'artiglieria da campagna dell'esercito di Parigi devono venir depositate a Sivran nel corso di due settimane. Fra la cinta bastionata e i forti doveva tracciarsi una linea di demarcazione. Il limite delle linee prussiane doveva cominciare 500 passi oltre le linee che eglino occupavano finora. Il forte di Vincennes sarebbe rimasto in mano ai Francesi. Parigi rimarrà investito, ma le linee ferroviarie si vanno ripristinando per dar luogo al passaggio delle provvisioni.

E nei fogli tedeschi del 1° febbraio si rilevano questi altri importanti particolari: « Il governo continuerà a funzionare a Parigi e restituirà i suoi poteri all'Assemblea costituente. Bismarck si obbligò a riconoscere ogni governo che da questa Assemblea venisse eletto. L'approvvigionamento di Parigi è cominciato. Il documento di *capitolazione* ed armistizio venne *sottoscritto* la sera del 28 ad ora tarda da Bismarck e Favre. Invece delle quattro settimane dapprincipio proposte, la durata dell'armistizio fu ridotta a tre. Si scelse questo termine, in riguardo agli approvvigionamenti, e perchè questo spazio di tempo basta per la convocazione della Costituente. Il 29 alle 10 avvenne la deposizione delle armi e l'occupazione dei forti. L'approvazione della Delegazione da Bordeaux non viene creduta necessaria poichè i membri del governo rimasti a Parigi formano la maggioranza. »

Da Versailles furono inviati in tutte le direzioni telegrammi per ordinare la sospensione delle ostilità.

Il *Journal de Genève* parlando dell'infelice risultato delle operazioni del generale Bourbaki nell'Est dice che esso deve massimamente attribuirsi alla lentezza spiegata dal generale francese contro Werder.

Tre telegrammi particolari da Berna alla *Gazzetta Ticinese* non lasciano sussistere alcun dubbio sul passaggio del confine svizzero operato dalla maggior parte dell'esercito francese dell'Est. Il primo di tali telegrammi in data del 31 sera dice che essendo più che probabile l'ingresso di truppe francesi in massa nella Svizzera, il Consiglio federale ha incaricato il suo dipartimento militare di far sì che siano pronte le necessarie provviste di pane. Il secondo telegramma annunzia che la convenzione per l'ingresso dell'esercito di Bourbaki era stata conchiusa e che quattromila francesi erano a St-Croix ed ottantamila a Verrières. Il terzo telegramma, che, come il precedente, porta la data del giorno 1° febbraio, determina le proporzioni come le truppe francesi saranno scompartite fra i diversi Cantoni della Confederazione.

A Pesth, la Delegazione del Reichsrath austriaco, nella tornata del 1° febbraio, ha esaurito la discussione sul bilancio straordinario della guerra, ed ha approvato tutte le proposte della Giunta.

I giornali austriaci recano che l'ambasciatore francese a Vienna ha dato la sua dimissione in seguito della capitolazione di Parigi.

La *Correspondenz Warrens* di Berlino, a proposito delle trattative di pace, scrive: « Il partito della pace in Francia sta a fronte di un altro partito, il quale a Bordeaux provocò vive dimostrazioni, e nel seno della Costituente voterà per la continuazione della guerra. Anche il partito della pace era in Francia per la guerra fintanto che un raggio di speranza sussisteva di buon esito; gli uomini di questo partito non fecero che rassegnarsi ai fatti di natura ineluttabili. Ambi i partiti possono vantarsi di essere stati coraggiosi, onorevoli e pronti ai sagrifizi fino all'ultima estremità, ma uno solo di essi ora dà ascolto alla voce della ragione. La neutrale Europa, che ha assistito al terribile duello, non può a meno di far voti che il percosso medichi e risani le gravi sue ferite. Essa non può desiderare che la passione di colui che soggiacque continui una lotta che è già decisa irrevocabilmente.

« Le potenze neutrali bramano vivamente, che il vincitore, nel suo proprio interesse, abbia rispetto al suo avversario, e che metta condizioni di pace tali che questa abbia ad essere durevole. Il voto di ogni uomo politico intelligente deve essere che non rimanga alcuna piaga insanabile nella occidentale Europa. La nazione tedesca, senza dubbio, non desidera una perpetua eredità di nimicizia col popolo francese. Ciò non toglie che la parte, che fu battuta in una così grave e sanguinosa lotta, debba sostenere duri sagrifizi pel ristabilimento della pace. Ma se il vincitore serberà col vinto un contegno non privo di riguardi nè di moderazione, si può sperare che alla conclusione della pace tenga dietro quella pacifica disposizione degli animi, che sola può assicurare alla vittoria i suoi più compiuti risultamenti. »

Da Costantinopoli si annunzia che l'insurrezione nel Yemen è terminata, essendosi sottomessi i capi di quella.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che il relatore Bonghi e il Presidente del Consiglio ebbero manifestato il loro avviso sopra gli ordini del giorno presentati riguardo allo schema delle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa, alcuni di essi vennero ritirati, e quelli dei deputati Cairoli e Righi respinti. Perciò si passò alla discussione degli articoli dello schema; e del primo trattarono i deputati Pasqualigo, Corte, Pisanelli, Michelini, e in proposito di esso fecero alcune dichiarazioni i deputati Bortolucci e Alli-Maccarani.

Furono nella stessa seduta annunziate due interrogazioni: — una del deputato Macchi sul ritardo di pagamento delle cedole del debito pubblico depositate presso gli uffizi giudiziari e amministrativi, alla quale il Ministro delle Finanze si riservò di rispondere; — l'altra del deputato Sineo sopra l'armistizio convenuto fra le parti belligeranti in Francia, dalle cui notizie parrebbe fossersi fatte eccezioni a pregiudizio di qualche corpo dell'esercito francese, alla quale il Presidente del Consiglio rispose immediatamente con dichiarazioni.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 2 febbraio 1871.

Progetto di legge n. 54. — Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione:
Commissari: Brignone, D'Ayala, Guerrieri-Gonzaga, Malenchini, Nicotera, Panattoni, Sineo.

Progetto di legge n. 55. — Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova:
Commissarii: Bargoni, Bortolucci, Fano, Ghinosi, Pasini, Pissavini, Spantigati.

Progetto di legge n° 57. — Convenzione postale conchiusa fra l'Italia e il Portogallo:
Commissari: Arrivabene, Berti Lodovico, Caldini, Camerini, Grossi, Manfrin, Murgia.

Progetto di legge n. 59. — Maggiore e straordinaria spesa sui bilanci 1871-72 del Ministero dei Lavori Pubblici per completare il bacino di carenaggio di Messina:
Commissari: Cagnola Carlo, Bosio, Frizzi, Lancia di Brolo, La Spada, Rasponi Gioacchino, Tamajo.

Progetto di legge n. 62. — Rettificazioni alle disposizioni transitorie per l'attuazione del codice civile nella provincia romana pubblicate col Regio decreto 30 novembre 1870, n. 6030.
Commissari: De Donno, De Pasquale, Guala, Lanciano, Massa, Pianciani, Pisanelli.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 1°.

Sono arrivati Giulio Simon e Lavertujon.

Un dispaccio di Gambetta a Favre constata l'inconveniente che le condizioni dell'armistizio non siano applicate a Belfort ed ai dipartimenti del Doubs, Jura e Côte-d'or. Sull'aggiornamento dell'armistizio in queste parti non fu fatta alcuna menzione nel dispaccio di Favre, il quale invece ordinò una generale esecuzione dell'armistizio. Mentre quindi i generali francesi, dietro ordine di Gambetta, sospesero tutti i movimenti, i generali prussiani seguitano le operazioni militari senza tener alcun conto dell'armistizio. Gambetta domanda a Favre una pronta risposta.

Bordeaux, 1°.

Ieri in una riunione pubblica, tenutasi nel Gran Teatro fu comunicato un decreto relativo alle elezioni. Esso esclude dalla candidatura: 1° i membri delle famiglie che regnarono in Francia dal 1789 in poi; 2° gli antichi ministri; 3° gli antichi candidati ufficiali.

La riunione nominò pure un Comitato di salute pubblica affinchè presti il proprio concorso al governo.

Londra, 1°.

Il *Times* pubblica un telegramma da Berlino, in data del 31, il quale dice che il conte di Bismarck comunicò a Favre le seguenti condizioni per la pace: cessione dell'Alsazia e della Lorena, con Belfort e Metz; indennità di 10 miliardi; cessione di Pondichéry, e di 20 bastimenti da guerra. Favre presenterà queste condizioni all'Assemblea nazionale.

Zurigo, 1°.

Il 24° corpo dell'armata francese ha potuto ritirarsi verso Lione.

Bordeaux, 31.
(giunto a Firenze il 2 febb.)

Il Consiglio municipale di Bordeaux adottò ad unanimità una proposta colla quale protesta contro tutte quelle condizioni di pace che siano contrarie all'onore nazionale; scongiura la Delegazione di Bordeaux di restare al suo posto e di continuare a preparare con grande energia la guerra ad oltranza.

Una proposta simile fu adottata dal Comitato di difesa della Gironda.

Un decreto, in data di ieri, approva la formazione di 16 nuovi reggimenti di marcia, 5 nuovi reggimenti di cacciatori a piedi e un secondo reggimento di marcia di tiratori algerini.

Versailles, 1.

Nel combattimento del 29 presso Chaffois abbiamo preso 10 cannoni e 7 mitragliatrici. Due generali furono fatti prigionieri.

Il giorno 30, la 7ª brigata s'impadronì di Frasne con poche perdite; fece 2000 prigionieri e prese 2 aquile.

La strada di Pontarlier è coperta di armi.

Londra, 1°

Assicurasi che la prossima seduta della Conferenza avrà luogo domani.

Bordeaux, 1°

Un dispaccio del generale Clinchant annunzia il suo passaggio nella Svizzera, avendo il generale Manteuffel ricusato di sospendere le ostilità e minacciato di tagliargli la ritirata. Il generale Billot coprì la ritirata con tre divisioni del 18° corpo.

I comandanti militari a Bourges e all'Havre domandarono spiegazioni al ministero, non credendo ammissibili le pretese dei Prussiani circa le linee di demarcazione che intendono di occupare.

Châlons, 1.

I Prussiani occuparono Digione.

Londra, 2.

Il *Times* dice che le condizioni prussiane per la pace sono troppo severe; che si dovrebbe trattare la Francia con maggior umanità e che l'imperatore e Bismarck dovrebbero considerare se sia saggio di respingere i reclami della Francia circa Metz.

Il *Morning Post* dice che le potenze neutre dovrebbero abbandonare l'attitudine così lungamente osservata e che l'Inghilterra ha il dovere di consigliare la moderazione.

Il *Morning Post* domanda pure che Pondichéry sia comperata dall'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che le condizioni della pace pubblicate dal *Times* non sono ufficialmente confermate.

Bordeaux, 1°

Gambetta pubblicò, in data di ieri, un proclama in cui dice:

« Cittadini! Lo straniero ha inflitto alla Francia la più crudele ingiuria che le abbia fatto provare in questa guerra maledetta.

Parigi, inespugnabile alla forza, fu vinta dalla fame e dovette soccombere il 28, non potendo tenere più in rispetto le orde tedesche.

La città resta ancora intatta come ultimo omaggio strappato dalla potenza e dalla grandezza morale alle barbarie. I forti soli furono resi al nemico. Grazie a Parigi, noi abbiamo avuto il tempo di armarci ed abbiamo in mano tutto ciò che occorre per vendicarla e liberarci. Però qualche cosa di più sinistro e di più doloroso della caduta di Parigi ci attendeva. Si firmò, a nostra insaputa, senza avvertirci e senza consultarci, un armistizio di cui non abbiamo conosciuto che tardi la colpevole leggerezza. Esso abbandona alle truppe prussiane alcuni dipartimenti occupati dai nostri soldati e c'impone l'obbligo di restare per 3 settimane in riposo per riunire, nelle tristi circostanze nelle quali trovasi il paese, un'assemblea nazionale. Noi abbiamo domandato spiegazioni a Parigi e ci fu promesso che arriverà qui un membro del governo, al quale eravamo determinati di rimettere i nostri poteri. Però nessuno è giunto ancora da Parigi e bisogna agire ad ogni costo onde sventare le perfide combinazioni dei nemici della Francia. La Prussia conta sull'armistizio onde snervare e sciogliere le nostre armate e spera che l'assemblea nazionale subirà tremante una pace disonorevole. Dipende da noi di sventare questi calcoli. Dell'armistizio facciamo una scuola d'istruzione per le nostre giovani truppe e impieghiamo le 3 settimane per preparare e spingere con più ardore che mai l'organizzazione della difesa e della guerra. In luogo di una Camera reazionaria e vile, che desideri lo straniero, installiamo un'assemblea veramente nazionale repubblicana che voglia la pace, se la pace assicura l'onore, il posto e l'integrità del nostro paese: ma capace di volere pure la guerra e sia pronta a tutto piuttosto che cooperare all'assassinio della Francia. Pensiamo ai nostri padri che ci lasciarono in retaggio una Francia compatta ed indivisibile. Non tradiamo la nostra istoria. Chi dunque firmerebbe una pace disonorevole? Non sarete voi, o legittimisti, che vi siete battuti valorosamente sotto la bandiera della Repubblica per difendere il suolo del vecchio Regno di Francia; nè voi, figli dei borghesi del 1789; nè voi, lavoratori delle città, che vi siete sempre raffigurata la Francia come l'iniziatrice della libertà moderna; nè voi, finalmente, operai e proprietari delle campagne, che non avete mai mercanteggiato il vostro sangue per la difesa della rivoluzione, alla quale dovete la proprietà del suolo e la dignità di cittadino. No; non si troverà un solo francese che firmi questo patto infame. Bisogna che lo straniero rinunzi all'idea di mutilare la Francia; altrimenti noi, impassibili alle sventure, ritorneremo forti e scacceremo gli stranieri, essendo pronti a tutti i sacrifici per difendere contro tutti la Francia e la Repubblica. All'armi, all'armi! Viva la Francia, viva la Repubblica una ed indivisibile. »

Questo proclama è seguito da un decreto che convoca i collegi elettorali per l'8 febbraio.

Secondo questo decreto non potranno essere eletti quelli che accettarono, dal 2 dicembre 1851 fino al 4 settembre 1870, le funzioni di ministro, di senatore, di consigliere di Stato e di prefetto, nonchè tutti gli antichi deputati che accettarono una candidatura ufficiale. Saranno pure esclusi dalla eligibilità i membri delle famiglie che regnarono in Francia dopo il 1789 e tutti coloro che sono compresi in una delle 9 prime categorie dell'art. 79 della legge 15 e 18 marzo 1849 e nelle disposizioni dell'art 81 della stessa legge.

Questo decreto è firmato da tutti i membri della delegazione governativa.

Bordeaux, 2.

(*Nota comunicata*). — Ecco i funesti effetti dell'armistizio sui destini dell'armata dell'Est: Nel momento in cui la convenzione fu notificata alla Delegazione un doppio movimento strategico aveva luogo.

Da una parte l'armata dell'Est operava la sua ritirata; dall'altra parte Garibaldi con 50,000 uomini incominciava una potente diversione sulle spalle del nemico, portandosi a Dôle e verso la foresta di Chaux. Se questo movimento fosse terminato così felicemente come era stato incominciato, le forze prussiane potevano trovarsi in una situazione assai critica fra due fuochi.

In questo punto l'armata dell'Est sospese il suo movimento, e quella di Garibaldi si fermò a 3 chilometri da Dôle, che il nemico aveva quasi completamente sgomberato.

Durante i due giorni seguenti, mentre i generali francesi parlamentavano col nemico per dissipare ciò che sembrava essere un malinteso, il nemico continuava ad avanzarsi, spediva rinforzi considerevoli contro Garibaldi, occupava le posizioni, e rendeva impossibile all'armata francese di proseguire il suo piano.

Quando il vero testo della Convenzione fu conosciuto, Garibaldi fu costretto di sgomberare Digione e di ritirarsi sopra Mâcon. L'armata dell'Est fu obbligata di ritirarsi sul territorio svizzero, ad eccezione del 24° corpo che formava l'ala sinistra, il quale potè sfuggire all'inseguimento del nemico.

Bordeaux, 2.

Un dispaccio di Favre a Gambetta, in data di Versailles 1°, spiega le condizioni dell'armistizio nell'Est e nel Nord. Relativamente alle elezioni, dice essere stato stabilito che, nei territori occupati dal nemico, i sindaci faranno le funzioni di prefetti e lascieranno ampia libertà per le elezioni.

Un poscritto aggiuntovi da Bismarck dice che le funzioni dei prefetti per le elezioni nei dipartimenti occupati dall'armata tedesca verranno esercitate dai sindaci dei capoluoghi dei dipartimenti.

Londra,	31	1
Consolid. inglese (f. marzo.)	91 15/16	91 13/16
Rendita italiana	54 7/16	53 7/8
Lombarde	15 —	14 13/16
Turco	42 3/16	41 3/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	89 —
Spagnuolo	30 3/16	30 —
Marsiglia,	**1**	**2**
Rendita francese	53 —	53 —
Rendita italiana	55 25	55 10
Prestito nazionale	426 25	430 —
Turco	— —	— —
Romane	132 50	133 25
Spagnuolo	— —	30 1/4
Austriache	761 25	— —
Lombarde	231 —	230 50
Ottomane 1869	268 —	269 50

Bordeaux, 2.

I giornali la *Liberté*, la *Patrie*, il *Français*, la *France*, il *Constitutionnel*, l'*Union*, l'*Univers*, la *Gazette*, il *Courrier de la Gironde*, il *Journal di Bordeaux*, la *Guienne* e la *Province* pubblicano una protesta contro il decreto della Delegazione, in data del 31 gennaio, relativo alle incompatibilità elettorali.

Questi giornali dicono che prima di dare pubblicità alla loro protesta, credettero opportuno di spedire tre delegati per domandare a Giulio Simon se esistesse qualche decreto del governo di Parigi circa le elezioni e se fosse stato pubblicato nel *Journal officiel*.

Giulio Simon rispose loro che il decreto esisteva in data del 28 genn., e che era stato adottato ad unanimità dai membri del governo di Parigi.

Il suddetto decreto dichiara ineleggibile soltanto il prefetto nel dipartimento da esso amministrato. Dispone che le elezioni abbiano luogo in Parigi il 5 febbraio e nei dipartimenti il dì 8, e che l'assemblea si riunisca il 12.

Il *Journal officiel* che contiene questo decreto fu spedito in tutti i dipartimenti per ordine del governo di Parigi.

Giulio Simon ricevette il salvacondotto il dì 31 gennaio e partì alle ore 8 antim. dello stesso giorno. Appena giunto a Bordeaux riunì i membri della Delegazione per esporre loro i fatti. La loro seduta fu lunga, e questa sera si riuniranno nuovamente.

Giulio Simon dichiarò ai delegati della stampa che persisteva nel volere che sia eseguito il decreto di Parigi.

In presenza di queste dichiarazioni, che Giulio Simon autorizzò di rendere pubbliche, i sottoscritti rappresentanti della stampa non posono far altro che attendere l'esecuzione del decreto di Parigi.

(*Seguono le firme dei giornalisti*).

Pest, 3.

Il ministro barone d'Eotvos è morto nella notte scorsa.

La Camera non tiene oggi seduta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 febbraio 1871, ore 1 pom.

Tempo bello in tutta l'Italia settentrionale e media, ove soffiano leggermente i venti delle regioni polari, e mantengono il mare in perfetta calma. Cielo nuvoloso o coperto da Roma all'estrema punta di Sicilia, ove solamente il Mediterraneo è agitato per forte vento di greco: negli altri porti il mare è più o meno calmo e dominano i venti di maestrale. La pressione è diminuita da 1 a 2 mm. dal centro verso il nord; ed è aumentata di altrettanto nel sud d'Italia.

Malgrado i lievi indizi di variabilità che si manifestano nelle più alte stazioni della Penisola, il tempo si manterrà ancora buono, estendendosi anche ai paesi del mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 febbraio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765, 3	mm 764, 0	mm 765, 5
Termometro centigrado	3, 0	9, 0	7, 0
Umidità relativa	80, 0	70, 0	75, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 10 0
Temperatura minima . . . . + 1,0
Minima nella notte del 3 febbraio . . + 4,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Oh! i cugini* — 8ª scena dell'atto 2° dell'*Arnaldo da Brescia* — *Un segreto di Stato.*

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Sullivan* — *L'anello nuziale.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Fuoco al convento* — *Le donne avvocate.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *L'héritage de monsieur Plumet.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *L'amico dei disperati.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *febbraio* 1871)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	57 35	57 32	57 60	57 57	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	81 60	81 40	81 95	81 85	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 75	78 60	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	674 —	673 —	678 —	677 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 a. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	467
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1405
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2340
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	206 —	205 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	169
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	326 50	326 —	329 —	328 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	177
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	435
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	458
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 27
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 06	21 04
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 35 c. – 57 40 c. pel 4 corr. – 57 52 50, 55, 57 50, 60, 62 50 f. c. — Az. Tab 674 50 c. Az. SS. FF. Mer. 328 75, 328 50 f. c.

Il Sindaco: A. Montera

Tabella annessa al R. decreto N. 15 (seconda serie) in data 15 gennaio 1871, pubblicato nel N. 24 di questa Gazzetta

STATO di prima previsione della Spesa per l'anno 1871

Continuazione — V. il N. 33.

TABELLA PER CAPITOLI.

CAPITOLI Numero	Denominazione	SOMMA approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	Totale
52	Strada nazionale dalla Spezia a Reggio Emilia, n. XXIII - Deviazione del tratto compreso fra le Bragliette ed il Piagneto, e ricostruzione dei ponti sul Biola e Canalaccio (Reggio Emilia)	52,200 »	»	52,200 »
53	Strada nazionale Bellunese, n. LXVIII - Sistemazione del tratto attraversante il torrente Cubbia fra il ponte sul Cismon e l'abitato di Arsiè (Belluno)	28,400 »	»	28,400 »
54	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napolitane (spesa ripartita)	3,000,000 »	»	3,000,000 »
55	Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna (spesa ripartita)	1,500,000 »	»	1,500,000 »
56	Compimento della rete stradale di conto nazionale e costruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (spesa ripartita)	1,500,000 »	»	1,500,000 »
57	Sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	1,200,000 »	»	1,200,000 »
57*bis*	Lavori straordinari per le strade nazionali nella provincia di Roma	»	45,000 »	45,000 »
		7,608,600 »	45,000 »	7,653,600 »
	Sezione seconda. *Acque.*			
58	Naviglio Grande di Milano - Costruzione di un argine sulla sponda sinistra del Ticino	12,000 »	»	12,000 »
59	Canale Martesana e Fossa interna di Milano - Pavimentazione del fondo del canale nel tronco tra il ponte di Colombirolo e Carnuseo	18,000 »	»	18,000 »
60	Canale Naviglio di Modena - Costruzione di tre idrometri, uno ai molini nuovi, il secondo ad Albareto, il terzo a Bastiglia	2,400 »	»	2,400 »
61	Canale Bussè in provincia di Verona	8,500 »	»	8,500 »
62	Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova e Venezia (spesa ripartita)	150,000 »	»	150,000 »
63	Fiume Po (Piacenza) - Costruzione di un magazzino idraulico in un punto centrale da determinarsi	16,000 »	»	16,000 »
64	Fiume Po in provincia di Parma - Costruzione di due idrometri, l'uno a Zibello, l'altro a Cottaro	3,000 »	»	3,000 »
65	Fiume Po in provincia di Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di Sabbioneta	16,000 »	»	16,000 »
66	Torrente Parma in provincia di Parma - Costruzione di cinque idrometri lungo il torrente, tre a sinistra e due a destra	1,500 »		1,500 »
67	Torrente Enza in provincia di Parma - Impianto di due idrometri, l'uno a Desenzano, l'altro a Coenza.	600 »	»	600 »
68	Fiume Secchia in provincia di Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di San Benedetto	16,000 »	»	16,000 »
69	Fiume Sile in provincia di Venezia - Costruzione di un magazzino idraulico a Cava Zuccherina	15,000 »	»	15,000 »
70	Torrente Quaderna in provincia di Bologna - Sistemazione del diversivo dello stesso torrente dal ponte della Traventina alla cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna (spesa ripartita)	100,000 »	»	100,000 »
71	Fiume Santerno in provincia di Ravenna - Rettifica del tronco fra la botta Montebottone e Bazzine superiore (spesa ripartita)	25,000 »	»	25,000 »
71*bis*	Lavori straordinari per la navigazione del Tevere	»	67,500 »	67,500 »
		384,000 »	67,500 »	451,500 »
	Sezione terza. *Bonifiche.*			
72	Bonifiche (personale di custodia)	100,000 »	»	100,000 »
73	Bonifiche - Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni in Val di Chiana	7,913 08	»	7,913 08
74	Lago di Bientina	90,000 »	»	90,000 »
75	Maremme Toscane	246,000 »	»	246,000 »
76	Stagni di Vada e Collemezzano	6,000 »	»	6,000 »
77	Opere di bonificamento nel Napoletano a carico esclusivo dello Stato	130,500 »	»	130,500 »
78	Paludi di Napoli, Volla e contorni.	50,174 65	»	50,174 65
79	Torrenti di Somma e Vesuvio	118,278 38	»	118,278 38
80	Bacino Nocerino	50,390 70	»	50,390 70
81	Regi Lagni	84,142 94	»	84,142 94
82	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	352,162 12	»	352,162 12
83	Torrente di Nola	63,581 15	»	63,581 15
84	Stagni di Marcianise	3,992 48	»	3,992 48
85	Piana di Fondi e Monte San Biagio	40,000 »	»	40,000 »
86	Agro Sarnese	187,500 »	»	187,500 »
87	Bacino del Sele	103,416 27	»	103,416 27
88	Vallo di Diano	27,514 01	»	27,514 01
89	Fitti di locali in servizio delle bonifiche	3,000 »	»	3,000 »
89*bis*	Bonificazione Pontina	»	21,175 13	21,175 13
		1,664,565 78	21,175 13	1,685,740 91
	Sezione quarta. *Spese comuni ai servizi stradali ed idraulici.*			
90	Passività arretrate per opere pubbliche non soddisfatte dal governo austriaco nelle provincie venete e di Mantova	100,000 »	»	100,000 »
	Sezione quinta. *Porti, spiaggie e fari.*			
91	Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto col concorso del comune di Bosa (spesa ripartita)	100,000 »	»	100,000 »
92	Porto di Genova di 1ª classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (spesa ripartita)	»	»	»
93	Porto Corsini di 3ª classe - Miglioramento del porto (spesa ripartita)	75,000 »	»	75,000 »
94	Porto d'Ancona di 1ª classe - Prolungamento del molo (spesa ripartita)	200,000 »	»	200,000 »
95	Nuovo porto di Livorno di 2ª classe - Continuazione dei lavori (spesa ripartita)	»	»	»
96	Porto nuovo suddetto - Sistemazione della via Vittorio Emanuele attraverso la darsena (spesa ripartita)	25,000 »	»	25,000 »
97	Porto di Viareggio di 3ª classe - Sistemazione della bocca del porto canale (spesa ripartita)	14,598 12	»	14,598 12
98	Porto di Napoli di 1ª classe - Prolungamento del molo militare (spesa ripartita)	250,000 »	»	250,000 »
99	Porto di Brindisi di 1ª classe - Grande restaurazione (spesa ripartita)	600,000 »	»	600,000 »
100	Porto di Salerno di 3ª classe - Consolidazione e compimento dell'antemurale (spesa ripartita)	150,000 »	»	150,000 »
101	Porto di Castellamare di Stabia di 3ª classe - Costruzione del molo di protezione (spesa ripartita)	200,000 »	»	200,000 »
102	Porto d'Ortona di 3ª classe - Prolungamento del molo (spesa ripartita)	50,000 »	»	50,000 »
103	Porto di Santa Venere di 3ª classe - Costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia (spesa ripartita)	150,000 »	»	150,000 »
104	Porto di Gallipoli di 3ª classe - Costruzione delle opere di protezione al porto (spesa ripartita)	»	»	»
105	Estuario di Venezia - Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (spesa ripartita)	600,000 »	»	600,000 »
106	Lavori di escavazione per la erezione della stazione ferroviaria marittima nella Laguna veneta (spesa ripartita)	200,000 »	»	200,000 »
107	Porto di Palermo di 1ª classe - Prolungamento del molo (spesa ripartita).	140,000 »	»	140,000 »
108	Porto di Palermo di 1ª classe - Opere di difesa alla cala del porto - Costruzione e sistemazione di banchine nel porto medesimo (spesa ripartita)	»	»	»
109	Porto di Girgenti di 3ª classe - Costruzione di un molo nuovo (spesa ripartita)	100,000 »	»	100,000 »
110	Porto di Licata di 3ª classe - Costruzione di uno sbarcatoio (spesa ripartita).	»	»	»
111	Fari dell'isola di Pianosa e della Formica maggiore di Montecristo - Costruzione di un quartiere per abitazione dei fanalisti ed opere di consolidamento	10,000 »	»	10,000 »
112	Nuovi fari sul litorale napolitano, cioè: al Capo Palinuro, Capo Colonna, Bari, San Cataldo, San Vito e Capo Miseno	20,000 »	»	20,000 »
112*bis*	Lavori straordinari ai porti del litorale ex-pontificio.	»	94,500 »	94,500 »
	Riepilogo delle spese dei lavori pubblici.	2,884,598 12	94,500 »	2,979,098 12
	Sezione 1ª — Strade	7,608,600 »	45,000 »	7,653,600 »
	Sezione 2ª — Acque.	384,000 »	67,500 »	451,500 »
	Sezione 3ª — Bonifiche	1,664,565 78	21,175 13	1,685,740 91
	Sezione 4ª — Spese comuni ai servizi stradali ed idraulici.	100,000 »	»	100,000 »
	Sezione 5ª — Porti, spiagge e fari	2,884,598 12	94,500 »	2,979,098 12
		12,611,763 90	228,175 13	12,869,939 03
	Strade ferrate Sezione unica.			
113	Traforo del Moncenisio (Legge 15 agosto 1857, n. 2380)	4,300,000 »	»	4,300,000 »
114	Concorso del Governo per la costruzione della strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche (art. 29 della Convenzione 4 gennaio 1869 approvata colla Legge 28 agosto 1870, n. 5857)	4,000,000 »	»	4,000,000 »
115	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese fisse)	100,000 »	6,127 50	106,127 50
116	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese variabili)	40,000 »	200 »	40,200 »
117	Ferrovia Ligure	11,300,000 »	»	11,300,000 »
118	Costruzione della stazione di Venezia (2ª rata di rimborso alla Società della ferrovia dell'Alta Italia)	478,395 »	»	478,395 »
119	Acquisto dalla Società delle ferrovie Romane della linea da Firenze a Massa per Pistoia (3ª e 4ª rata del prezzo della linea)	9,000,000 »	»	9,000,000 »
120	Costruzione della ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui (2ª rata del prezzo dei lavori)	5,000,000 »	»	5,000,000 »
121	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte (a calcolo)	300,000 »	»	300,000 »
122	Concorso del Governo nella costruzione della ferrovia da Monza a a Calolzio.	400,000 »	»	400,000 »
123	Costruzione della ferrovia da Asciano a Grosseto, e servizio delle obbligazioni emesse per far fronte alla spesa della costruzione stessa	3,080,266 55	»	3,080,266 55
124	Costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, del tronco ferroviario da Girgenti a Porto Empedocle e delle gallerie di Stalletti e di Lercara	20,000,000 »	»	20,000,000 »
		57,998,661 55	6,327 50	58,004,989 05
	Telegrafi. Sezione unica.			
125	Conferenza telegrafica internazionale da tenersi in Firenze	30,000 »	»	30,000 »
126	Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica	600,000 »	»	600,000 »
		630,000 »	»	630,000 »
	Riepilogo della spesa straordinaria.			
	Spese comuni e generali	210,816 41	2,420 »	213,236 41
	Lavori pubblici	12,611,763 90	228,175 13	12,869,939 03
	Strade ferrate.	57,998,661 55	6,327 50	58,004,989 05
	Telegrafi	630,000 »	»	630,000 »
	Totale *Spesa straordinaria*	71,481,241 86	236,922 63	71,718,164 49
	Riepilogo generale.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria*	39,418,932 77	1,691,905 23	41,110,838 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	71,481,241 86	236,922 63	71,718,164 49
	Totale generale	110,900,174 63	1,928,827 86	112,829,002 49

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

Ministero della Guerra.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	Totale
1	Amministrazione centrale (personale)	1,202,002 »	»	1,202,002 »
2	Amministrazione centrale (materiale)	70,000 »	»	70,000 »
3	Stati maggiori.	1,892,770 »	»	1,892,770 »
4	Esercito	70,500,000 »	»	70,500,000 »
5	Carabinieri Reali	17,713,220 »	»	17,713,220 »
6	Veterani ed invalidi	1,154,620 »	»	1,154,620 »
7	Istituti militari	906,960 »	»	906,960 »
8	Reclusione e stabilimenti penali militari	477,160 »	»	477,160 »
9	Personale dell'Amministrazione esterna della Guerra	3,465,520 »	»	3,465,520 »
10	Servizio sanitario.	2,615,990 »	»	2,615,990 »
11	Pane.	15,209,640 »	»	15,209,640 »
12	Foraggi.	9,000,000 »	»	9,000,000 »
13	Letti, legna, lumi e spese di casermaggio	3,148,100 »	»	3,148,100 »
14	Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative.	1,694,400 »	»	1,694,400 »
15	Materiale pei servizi amministrativi dell'esercito e dei suoi magazzini	155,000 »	»	155,000 »
16	Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli	950,000 »	»	950,000 »
17	Materiale d'artiglieria	3,675,000 »	»	3,675,000 »
18	Fitti d'immobili ad uso militare	500,000 »	»	500,000 »
19	Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del Genio militare	2,800,000 »	»	2,800,000 »
20	Spese pel Corpo di Stato maggiore e per le biblioteche militari	316,400 »	»	316,400 »
21	Spese di leva	130,000 »	»	130,000 »
22	Ordine militare di Savoia	237,900 »	»	237,900 »
23	Spese di giustizia criminale militare.	22,000 »	»	22,000 »
24	Dispacci telegrafici governativi	35,000 »	»	35,000 »
25	Paghe di aspettativa ad ufficiali	235,000 »	»	235,000 »
26	Casuali	190,000 »	»	190,000 »
		138,296,682 »	»	138,296,682 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*			
27	Paghe di disponibilità ad impiegati	80,000 »	»	80,000 »
28	Paghe ad ufficiali in aspettativa ed altri in eccedenza per riduzione di quadri	3,000,000 »	»	3,000,000 »
29	Carta topografica per le provincie meridionali.	193,000 »	»	193,000 »
30	Foraggi per cavalli degli ufficiali in aspettativa	6,410 »	»	6,410 »
		3,279,410 »	»	3,279,410 »
	Riepilogo.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria*	138,296,682 »	»	138,296,682 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	3,279,410 »	»	3,279,410 »
	Totale generale	141,576,092 »	»	141,576,092 »

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

Ministero della Marina.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	Totale
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero (personale)	307,645 »	»	307,645 »
2	Ministero (materiale).	22,000 »	»	22,000 »
3	Consiglio superiore di marina.	73,900 »	»	73,900 »
		403,545 »	»	403,545 »
	Armamenti navali.			
4	Armamenti navali.	1,347,741 »	»	1,347,741 »
	Marina militare.			
5	Stato Maggiore generale della Regia marina	2,089,828 52	»	2,089,828 52
6	Commissariato generale della Regia Marina	584,534 »	»	584,534 »
7	Corpo del Genio navale	204,766 »	»	204,766 »
8	Corpo sanitario militare marittimo	341,585 80	»	341,585 80
9	Corpo Reale Equipaggi	3,641,634 30	»	3,641,634 30
10	Corpo Reale Fanteria di Marina	824,937 15	»	824,937 15
11	Pane e viveri	3,208,566 96	»	3,208,566 96
12	Casermaggio, corpi di guardia, ecc	80,000 »	»	80,000 »
13	Giornate di cura e materiali d'ospedale.	160,000 »	»	160,000 »
14	Distinzioni onorifiche	73,000 »	»	73,000 »
		11,208,852 73	»	11,208,852 73
	Servizio del materiale			
15	Legnami diversi	750,000 »	»	750,000 »
16	Canape, cavi, stoppa ed altri materiali	690,000 »	»	690,000 »
17	Materie grasse e resinose, droghe e colori	550,000 »	»	550,000 »
18	Macchine, metalli, utensili, ecc.	1,900,000 »	»	1,900,000 »
19	Artiglierie e munizioni	200,000 »	»	200,000 »
20	Carbon fossile ed altri combustibili	300,000 »	»	300,000 »
21	Mercedi agli operai	3,800,000 »	»	3,800,000 »
22	Conservazione dei fabbricati	220,000 »	»	220,000 »
23	Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali	20,000 »	»	20,000 »
		8,430,000 »	»	8,430,000 »
	Servizi diversi.			
24	Scuole di marina	134,482 »	»	134,482 »
25	Servizio scientifico (personale).	46,505 »	»	46,505 »
26	Servizio scientifico (materiale)	44,000 »	»	44,000 »
27	Spese di giustizia.	33,000 »	»	33,000 »
28	Spese giuridiche di patrocinio legale	12,000 »	»	12,000 »
29	Spese di stampa	32,000 »	»	32,000 »
30	Spese diverse pel servizio del Genio militare	8,000 »	»	8,000 »
31	Noli, trasporti e missioni	55,000 »	»	55,000 »
32	Assegnamenti diversi	18,215 04	»	18,215 04
		383,202 04	»	383,202 04

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN ANCONA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 corrente mese di febbraio, alle ore 2 pom., si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale posto in piazza San Domenico, al primo piano, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partito segreto.

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari di Ancona durante il triennio 1871-72-73, per la somma complessiva di L. 60,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione, nel locale suddetto, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei rilasciato da persone dell'arte sufficientemente conosciute, debitamente legalizzato ed accettato dal direttore del Genio militare.

2° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 del giorno 15 febbraio 1871.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Ancona, 1° febbraio 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MILLO.

391

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PISA

Copia di decreto del Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici, sezione Bonifiche, n. 56501-8155.

Visti gli articoli 3, 30 e seguenti del decreto granducale della Toscana 18 marzo 1853 per il prosciugamento del lago di Bientina;

Visti gli art. 13 e 99 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Attesa la incontestabile utilità, o meglio, la imprescindibile necessità nei riguardi igienici ed economici dei lavori di bonifica del lago di Bientina, di cui forma parte essenziale l'escavazione del canale Ozzeretto;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici,

Decreta:

Art. 1. È approvato il progetto di cavamento del canale Ozzeretto nel già lago di Bientina in conformità del piano redatto dall'uffizio tecnico di Pisa addì 23 agosto 1868, e da noi vidimato in data d'oggi.

Art. 2. I lavori contemplati in detto progetto sono dichiarati di pubblica utilità.

Art. 3. Il termine entro il quale dovranno cominciare e compiersi i lavori e le espropriazioni sarà di un anno a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 4. La spesa collettiva per l'esecuzione di detto progetto, in L. 58,000, comprendente L. 16,815 per lavori, e L. 41,185 per prezzo di espropriazioni ed altro, a disposizione dell'amministrazione, graverà sul capitolo 72 del bilancio di questo Ministero per l'anno 1870.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Firenze, 24 dicembre 1870.

Pel Ministro: G. MARTINENGO.

Registrato alla Corte dei Conti, 2 gennaio 1871, reg. 315, D. fin. C. C. 6.

Per copia conforme:

390 *Il Segretario*: I. BRIGNOLE

COMMISSARIATO LOCALE DI MARINA IN GENOVA

Si notifica che nel giorno 20 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della R. darsena, avanti il commissario locale a ciò delegato dal Ministero della marina ad un pubblico esperimento d'asta per la vendita della Regia pirocorvetta a ruote a scafo di legno

MALFATANO.

Questo bastimento s'intende venduto tal quale trovasi ancorato nel porto di Genova con tutte le divisioni interne, scale, pompe, latrine, osterriggi ed oggetti d'installazione fissa d'alberatura, vele ed attrezzi, il tutto giusta la nota annessa al capitolato. Insieme allo scafo si vendono pure le macchine motrici e le caldaie che trovansi a bordo nel loro stato attuale, nonchè gli oggetti di dotazione ed attrezzi delle macchine, escluso però il piccolo cavallo che resta proprietà della R. marina.

Il prezzo d'asta è complessivamente di L. 56,608 39.

Il deliberatario non potrà prendere possesso dello scafo, macchine, caldaie, attrezzi, ecc., se non avrà prima sborsato il prezzo risultato dagli incanti. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire il detto pagamento ed a prendere possesso del bastimento nel termine di giorni 15 dalla comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato locale, sito nella R. Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi da un'ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di L. 11,321 in contanti o in cartelle del debito pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si farà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal certificato di deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato locale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 200, oltre quelle per la tassa di registro.

Genova, 29 gennaio 1871.

Il Sottocommissario ai contratti
G. BROVEDANI.

388

N° 18

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 1° marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada nazionale di 2ª categoria num. 1, da Tempio a Longo-Sardo, compreso fra il Rio Bassacutena e l'abitato di Santa Teresa, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 24,986, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 359,455.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 174,518 82
Opere a misura. . . . » 184,936 18

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 2 agosto 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 3000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 82 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari.

Firenze, 2 febbraio 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

392

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

approvata con R. decreto 11 aprile 1869

Per insufficienza del numero legale nella seduta d'oggi, la Società è convocata nuovamente in assemblea generale nella sua sede per il giorno di domenica 26 febbraio prossimo, alle ore 10 ant.

L'ordine del giorno è visibile nell'uffizio della Società.

Torino, addì 29 gennaio 1871.

393 **La Direzione.**

Editto.

Si rende noto che nel 5 corrente mancò ai vivi in questa città, senza lasciare disposizione di ultima volontà, Pietro Francesco Artés fu Michele Agostino, nativo di Lione.

Si diffidano perciò gli eredi e tutti i creditori sudditi del Regno d'Italia che credono promuovere pretese contro l'eredità dello stesso ad insinuare i loro crediti entro giorni sessanta, coll'avvertenza che in caso contrario l'eredità sarà rilasciata all'autorità estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Lo che si pubblichi per tre volte nel giornale di Udine, nella gazzetta del Regno, e nei luoghi di metodo.

Il dirigente
Leonardi.

Dalla R. pretura urbana.
Udine, 25 gennaio 1871.

340 BALETTI, uff.

Estratto di sentenza. 394

Sull'istanza dell'Ospedale dei poveri infermi di Piozzo, in persona del suo presidente D. Giacomo Musso, dichiarato ammesso di pien diritto al benefizio dei poveri con decreto della Commissione nanti il tribunale civile di Mondovì 23 giugno 1870, e in contraddittorio delli Comino Giuseppe e Teresa coniugi, residenti a Monastero-Vasco, pretendenti diritti sui beni dell'assente, e di Musso Giuseppe fu Gio. Antonio, curatore deputato alla presunta assente Vinaj Maria Angela vedova del fu Francesco Priola, già residente in Piozzo, il prefato tribunale civile di Mondovì, con sua sentenza 23 dicembre 1870 (regist. ivi il 31 stesso mese, n. 2996, col diritto a debito di L. 5 50), dichiarò, salvo ogni diritto, sì e come possa competere alli convocati Giuseppe e Teresa coniugi Comino, ammessibile intanto la domanda inoltratasi dall'attore Ospedale di Piozzo per la dichiarazione d'assenza, dell'Angela Vinaj vedova Priola, ordinando quindi che vengano assunte a totali dopo le volute informazioni, mandando notificarsi e pubblicarsi tale sentenza a norma dell'art. 23, capoverso primo e secondo, del Codice civile.

Mondovì, 27 gennaio 1871.

CIVALLERI sost. BARATTERI, proc.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì trentuno gennaio 1871, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Raffaello del fu Antonio Dal Poggetto alla liquidazione della indennità a quest'ultimo dovuta a titolo e per dipendenza dell'occupazione di terreno e danni temporanei risentiti al seguito della costruzione della nuova via Traversa in proseguimento di quella della Querce fra la via Fiesolana e la via Faentina.

Detta indennità è stata stabilita in lire 564, che verrà pagata al detto signor Dal Poggetto decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge del 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

372 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Notificazione.

Il tribunale civ. di Napoli, 2ª sez., con sua deliberazione del 19 dic. 1870, ha disposto che l'annua rendita di L. 200 iscritta sul debito pubblico d'Italia col godimento del 1° luglio 1862, n. del certificato 40509, e l'assegno provvisorio di L. 4, n. del certificato 10035, intestati, col vincolo dotale, a favore della signora Boccia Maria Leonilda di Francesco, e per essa al marito amministratore Imparato Francesco del fu Giulio, siano trasferiti liberi del detto vincolo, e senza condizione alcuna, a favore di quest'ultimo, domiciliato in Napoli nell'uffizio del suo avvocato signor Giovanni De Sanctis, vico Lungo dell'Avvocata, n. 66. 395

Nota a termini dell'art. 25 del Codice civile italiano.

Dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Sull'instanza promossa dalli Defilippi Giovanni Domenico fu Battista, e Poletto Giovanni fu Pietro, residenti: il primo a Villa Castelnuovo, ed il secondo sulle fini di Castellamonte, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 10 aprile 1869, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 26 decorso novembre, registrata a debito il 28 stesso, dichiarò assente Comino Giuseppe fu Giovanni Battista da Priacco, mandando pubblicarsi detta sentenza a norma di legge.

Ivrea, 26 dicembre 1870.

4474 DEMARCHI, caus. capo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 5 ottobre 1869 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di San Vito, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura e di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Città di Cagliari, ademprivista . .	Bau Angelus e Monti Acuzzu.	Pascolo cespugliato. .	460 » »	8694 »	*Tratto Baccu Angelus.* — Tramontana, col n. 2 del comune cessionario per mezzo di tre rette comprese fra i punti su bruncu de bidda beccia, arcu meurreddus e su fundu de baccu is Angelus e sa perda de su tintionargiu. — Levante e mezzogiorno, con terreni ademprivili del salto di Buddiu per mezzo della cosiddetta serra de monte Comidai compresa fra i punti perda su tintionargiu, punta Comidai e s'arcu de is pinettas. — Ponente, con terreni ademprivili del comune di Buddiu per mezzo d'una retta compresa tra i due punti Arcu de is pinettas e su bruncu de bidda beccia.	Sul n. 2 del comune cessionario grava la servitù di passo in favore di questo compenso.
	Idem	Bacu Foxi	Ghiandifero e pascolo cespugliato.	76 55 10	2918 »	*Tratto Baccu Foxi.* — Tramontana, con terreni comunali per mezzo d'una retta fra i punti Cuili de Cirronis su bruncu de planu meurras. — Levante, con terreni comunali per mezzo d'una retta fra i punti bruncu de planu meurras, e su bruncu de mesu de s'acqua e foxi. — Mezzogiorno, con terreni privati per mezzo della retta che unisce i punti bruncu de mesu de s'acqua e foxi e su bacu de serra herbonis. — Ponente, con terreni di giurisdizione di Villaputzu del sentiero di serra cirronis compreso fra i punti s'arcu de basciu de serra narbonis e su cuili de cirronis.	Idem
2	Comune di San Vito	Bacu Angelus, Monti Acuzzu s'omini.	idem	775 91 29	19771 »	*Tratto Bacu Angelus.* — Tramontana, col lotto 8 della Compagnia delle Ferrovie Sarde per mezzo del rio sa bicocca, compreso fra i punti sa perda de Damianu su carrigadroxiu de monti acuzzu. — Levante, con terreni privati e comunali per mezzo della retta che da su carriadroxiu de Monti acuzzu va a su Cuili de Civraxiu. — Mezzogiorno, con terreni ademprivili del salto di Buddiu e col compenso n. 1 della città di Cagliari, per mezzo dell'andamento della cosiddetta serra de canali nieddu compresa fra i punti Cuili civraxiu e sa perda su tintionargiu e per mezzo di tre rette tra i punti perda su tintionargiu, fundu bacu Angelus, arcu Meurreddus e su bruncu de sa bidda beccia. — Ponente, coi terreni ademprivili del comune di Burcei per mezzo di tre rette fra i punti bruncu bidda beccia, monte acuzzu e perda Damianu.	Si ha l'accesso per mezzo della strada su cuili de is ziccas ed è gravato di servitù di passo verso il n. 1 della città di Cagliari.
	Idem	Bacu Scovas . .	idem	897 57 80	55803 »	*Tratto Baccu Scovas* — Tramontana, con terreni comunali coltivi ed incolti per mezzo della linea segnata dai punti bacu de sa tizia is terras maias, arcu de bardasi, bruncu de serra e mesu, concas de ciareddu, e su benazzu is Orrus. — Levante, con terreni comunali per mezzo della cresta di roccie determinata sa serra de perda pertunta. — Mezzogiorno, con terreni privati e comunali alternativamente per mezzo delle linee compresa fra i punti Roca de su ludu de piredda, concas de frontiolu, perdas de is egua. Cuccuru de genna mesa. Bruncu de Arremundu Locci e su forciddu de riu Porcus. — Ponente, con terreni ademprivili del comune di Villasalto per mezzo della linea segnata dai punti su furciddu de riu porcu, porcili de riu porcus, Concas is laus, Bruncu sa tiria.	L'accesso si ha per mezzo della strada che dal sarrabus tende a perda de fogus.
	Idem	Bianconi e Masaloni .	Pascolo nudo e ghiandifero.	135 71 60	14501 »	*Tratto Bianconi.* — Tramontana, con terreni privati per mezzo della linea segnata dai punti s'intrada de masaloni bacu de s'iba de su Scovargiu, arcu de is tasonis, Costa manna de s'arcu de su rettori. — Levante, con terreni privati per mezzo della linea che unisce i punti s'arcu su rettori Collu e sa costa de su rettori. — Mezzogiorno, con terreni comunali e breve tratto di privati per mezzo della linea i cui estremi sono punta costa su rettori, s'arcu de bianconi, s'arcu de masaloni, alla strada masaloni nel punto detto de su zinibiri. — Ponente, con terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Villaputzu per mezzo del tratto della strada di masaloni compresa fra i punti zinibiri e s'intrada de masaloni.	L'accesso al presente si ha per mezzo della strada detta de Bianconi e Masaloni.
	Idem	O deni Zinibiri mannu.	idem	140 13 »	10025 »	*Tratto detto Ordeni.* — Tramontana, con terreni comunali e particolari per mezzo della linea segnata dai punti Rocca de Cuguddau, riu Cuguddau, s'argiola de su zinibiri mannu, bacu sa tuvura e s'arcu de su capidu de is concas de ordeni. — Levante, con terreni privati per mezzo della linea che unisce i punti sa punta de su cuili becciu de Coldoni e sa rocca sola in su ferragu de su perdiaxu. — Mezzogiorno, con terreni privati per mezzo della linea che unisce l'ultimo suddetto punto con la punta culminante detta punta de ordeni coi privati del comune di Villaputzu, per mezzo della linea che dalla punta Ordeni diretta al triplice detto planu abivis incontra la punta su zinnibiri mannu e con terreni comunali per mezzo della linea segnata dai punti zinibiri mannu, guardia Cuguddau e su planu su Zipiri. — Ponente, con terreni comunali per mezzo della linea compresa fra i punti Planu Zipiri e sa rocca de Cuguddau.	Idem
	Idem.	Padenteddu e forru intru.	idem	25 08 44	4414 »	*Tratto Padenteddu e su Forru de Intru.* — Tramontana, coi terreni del proprietario Pietro Schirru per mezzo della linea che seguita l'andamento del dorso del monte Bacu de forru intru e s'intrada de s'arcu forru intru. — Levante, con terreni comunali per mezzo della porzione diretta che dal punto s'intrada de s'arcu de forru intru incontra l'altro detto sa serra de forru intru. — Mezzogiorno, con terreni comunali per mezzo della retta segnata dai punti serra forru intru, bruncu forru intru e s'arcu de cuili pilimu Marongiu. — Ponente, con terreni comunali per mezzo della linea compresa fra i punti arcu su cuili, Pilimu Marongiu, s'arcu de forru intru.	Idem
			Totali . .	2510 97 25	116129 »		

3123 *Il Direttore tecnico*: N. BOZINO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA